

Viaggio nel reparto del Santissima Trinità sovraffollato per mancanza di strutture alternative

Psichiatria: crisi economica e cocaina, aumentano i casi di tentato suicidio

» Nella Psichiatria dell'ospedale Santissima Trinità l'emergenza è diventata normalità. Medici e infermieri si dannano l'anima per riuscire a gestire pazienti particolari, a volte pericolosi. Il reparto nato per assistere 12 malati, deve far fronte quotidianamente a numeri quasi doppi. E il trend è in crescita: la crisi economica e la droga, soprattutto la cocaina, stanno diventando la causa scatenante della patologia. Il campanello d'allarme è suonato, anche perché non esistono strutture alternative a sufficienza per chi ha problemi psichiatrici: il carcere o il ricovero. O, nel peggiore dei casi, gli ospedali psichiatrici giudiziari, i famigerati Opg.

L'ORTO MAGICO . «Melanzane, pomodori, arance, neopole ed erbe aromatiche. Questo è il nostro orto sinergico». Pierfranco Trincas dal dicembre 2012 dirige il reparto di frontiera Spdc2 (Servizio psichiatrico diagnostico e cura) del Santissima Trinità. Quel fazzoletto di terra verde incastonato tra la recinzione per molti pazienti è una valvola di sfogo. «Dal 2013 è il nostro fiore all'occhiello, i ricoverati lo curano con amore».

Nella saletta ricreativa gli infermieri giocano con i pazienti e i volontari dell'Avogadro offrono il caffè. «È grazie a loro se il reparto è come una famiglia. Così come è fondamentale la consulenza gratuita di avvocati, notai e commercialisti. Sapete quanti familiari hanno cercato di intestarsi la casa di un loro parente mentre era qui?».

LE ACCUSE . Trincas non ha digerito le accuse di lavoratori e sindacati dopo gli episodi di violenza dei giorni scorsi. «Questo è un lager?, Quando mai. Le stanze sono pulite, le persone curate secondo protocolli medici consolidati». Le critiche, riguardavano gli episodi di violenza. «Tutta colpa del sovraffollamento. Sia ben chiaro - precisa il primario - abbiamo avuto circostanze

IN CORSIA

In alto il primario di Psichiatria del Santissima Trinità Pierfranco Trincas. Sotto, il reparto Spdc2 dell'ospedale di Is Mirrionis. A destra un'infermiera gioca a biliardino con un paziente ricoverato

(GIUSEPPE LUNGARI)



critiche, ma abbiamo gestito l'emergenza nel migliore dei modi. Mai nessun paziente ha dormito in branda nei corridoi, tutti hanno sempre avuto una regolare sistemazione nelle stanze di degenza. Purtroppo - precisa Trincas - la patologia psichiatrica è in aumento». Quali sono le cause? «I ricoveri sono in crescita soprattutto per problemi legati all'uso di cocaina. Molto spesso i tossicodipendenti fermati da polizia e carabinieri, anziché finire in carcere, vengono spediti in reparto. Non possiamo certo abbandonarli, non è nostra abitudine fare

dimissioni selvagge. Sappiamo gestire l'aggressività, ma quando il reparto è al limite della capienza, medici e infermieri faticano a contenere la litigiosità di pazienti particolari. Comunque - precisa il primario - nel 2013 abbiamo effettuato solo venti contenzioni, tutte per brevissimo tempo e sempre nel pieno rispetto dei protocolli».

Altri motivi del sovraffollamento? «I voli low cost che portano in città un elevato numero di turisti, alcuni con patologie psichiatriche». E poi? «La crisi economica. Purtroppo sono in

crescita i tentativi di suicidio di chi ha perso il lavoro o la casa. L'anno scorso abbiamo registrato trenta casi». Qual è l'arma contro il sovraffollamento? «C'è una delibera per l'aumento a 15 posti di degenza nel reparto. Per noi sarebbe importante. Non solo - aggiunge il primario - sarebbe anche opportuno realizzare un reparto ospedaliero nel Policlinico universitario di Monserrato».

I sindacati hanno denunciato anche alcuni casi di scabbia. «Il problema è stato causato da un paziente in arrivo dal pronto soccorso

dove poi è stato riportato per una consulenza dermatologica».

I NUMERI . Nel reparto di Psichiatria Spdc lavorano otto medici (compreso il direttore), 15 infermieri, 8 operatori socio-sanitari (Oss) e una guardia giurata. I posti letto 12. I ricoveri in un anno sono 500.

LA SCONFITTA . Alla fine c'è riuscito. Francesco, aveva 23 anni e poca voglia di vivere. Si è impiccato l'11 agosto, lo stesso giorno di Robin Williams. Non sapremo mai se per emulazione o altro. Francesco aveva bisogno di una struttura protetta, di assistenza. Ci aveva tentato molte volte. L'ultima a luglio. Si era arrampicato sull'inferrata del reparto di Psichiatria dov'era ricoverato e si era lanciato a testa in giù. Trauma cranico, terapia intensiva e busto. I medici del Santissima Trinità gli avevano riservato un trattamento particolare: una stanza per lui e la famiglia. Le dimissioni e un appuntamento: il 18 agosto in reparto Spdc per la solita fiala. «Ieri sono venuti i genitori per ringraziarci», afferma Trincas. «È una sconfitta per noi e per le istituzioni. Purtroppo - aggiunge - manca la connessione tra il reparto e le strutture esterne».

Andrea Artizzu

RIPRODUZIONE RISERVATA